

nel ritratto di papa Leone X.<sup>1</sup> La salute del pontefice non lasciava nulla a desiderare e poichè la sua vita era estremamente regolata e rigorosamente morigerata, a lui appena quarantacinquenne potevasi predire un lungo regno.<sup>2</sup> Sebbene, come pretto Medici, amico della letteratura, dell'arte e della musica, Clemente VII era in fondo un naturale prosaico,<sup>3</sup> nemmeno da lontanissimo così versatile e spiritoso come Leone X, ma neanche tanto frivolo, avido di piaceri, spendereccio e amante del fasto come questi. Con soddisfazione osservatori gravi notarono, che il banchetto per l'incoronazione fu tenuto senza il lusso smodato e senza i buffoni soliti sotto Leone X.<sup>4</sup> Di tali vacui divertimenti Clemente, che da anni era stato un uomo di lavoro austerissimo, nulla ritenne. Anche nelle cacce fragorose e nelle escursioni divoranti tempo e danaro egli non trovava alcun diletto: solo affatto raramente visitava la Magliana: persino la sua bella villa sul Monte Mario non la vedeva di frequente.<sup>5</sup> Da vero Medici e uomo di stato del rinascimento, Clemente VII sorpassava certo in ritenutezza e sagacia diplomatica anche Leone X. Questo papa, riferiva il Loaysa all'imperatore, è l'uomo più misterioso dell'universo e così pieno di cifre, che mai ho parlato con un simile.<sup>6</sup>

<sup>1</sup> Il sembiante e il carattere di Clemente VII sono ritratti minutamente nelle relazioni degli ambasciatori veneziani Foscari (1526), Contarini (1530) e Soriano (1531), pubblicate per la prima volta presso ALBÈRI 2<sup>a</sup> serie III in parte più correttamente presso SANUTO; cfr. anche la descrizione in *Archivio del GORI* IV, 269 e GUICCIARDINI. Magnifici ritratti di Clemente VII eseguiti da Sebastiano del Piombo (Galleria di Parma; vedi HOFMANN, *Villa Madama*, Dresden 1900, tavola 1), il Bronzino (su fotografia dell'Alinari presso HEYCK, *Mediceer* 119) e Vasari (cfr. GIORDANI, Doc. 192). Su questi ed altri ritratti cfr. GOTTI I, 162, 268; GRUYER, *Raphaël peintre. d. portr.* 348 s., CROWE-CAVALCASELLE VI, 401 s.; GASPERONI, *Arte e lett.* II, 164; NOLHAC in *Gaz. d. Beau-Arts* 1884 I, 428; KENNER 145 e *Giorn. d. lett. Ital.* XXXVIII, 178 nota. Dei busti del papa sono tenuti come i migliori quelli di A. Lombardi e del Montorsoli; vedi MÜNTZ III 210, 432.

<sup>2</sup> «E continentissimo, nè si sa di alcuna sorte di luxuria che usi», dice il Foscari. SANUTO XLI, 283. Similmente VETTORI 381 e GUICCIARDINI XVI, 5. Vedi poi le testimonianze del Campegio e dell'Eck prodotte dall'EHSES (*Concil.* IV, CIX). Le voci opposte (vedi GAUTHIEZ 66) sono accuse non provate. Per quanto come papa Clemente VII vivesse morigeratamente, pure nella sua gioventù non si sarebbe conservato immune da eccessi; se n'ha un accenno abbastanza determinato nel modo come esprimersi il Soriano (ALBÈRI 2<sup>a</sup> serie III, 277); cfr. anche HEINE, *Briefe* 378. Che l'Alessandro de' Medici nato nel 1510 fosse un bastardo del cardinal Medici come opina il GAUTHIEZ 62 s. rapportandosi al Varchi, è tuttavia affatto incerto. Coetanei molto bene informati, come il Contarini nella sua relazione del 1530, dicono espressamente, che Alessandro sia un figlio illegittimo di Lorenzo de' Medici duca d'Urbino. A questo si attiene anche uno dei migliori conoscitori della storia medicea, il REUMONT (*Toscana* I, 20).

<sup>3</sup> Cfr. REUMONT III 2, 432.

<sup>4</sup> SANUTO XXXV, 243; XXXVII, 10.

<sup>5</sup> Foscari presso SANUTO XLI, 283.

<sup>6</sup> HEINE, *Briefe* 86, 401; cfr. 195.